

Il cielo è di tutti, la terra è di tutti

Gianni Rodari, l'educazione e i diritti dell'infanzia

INTRODUZIONE

Gianni Rodari può essere considerato una fonte di ispirazione per riflettere su quale immagine di infanzia abbiamo acquisito oggi, per pensare a quale Terra, società, ambiente gli adulti lascino alle nuove generazioni.

Le idee rodariane sono di estrema attualità circa l'opportunità di pensare in grande e di promuovere il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione dell'infanzia e dei suoi diritti nel mondo odierno. La sua pedagogia sottolinea l'importanza di porre al centro dell'agire educativo l'infanzia nella sua specificità, promuovendone la partecipazione, l'espressione creativa e le inedite potenzialità.

La PAROLA è il principale veicolo di educazione, a patto che non sia fine a se stessa, ma sia densa di significato e portatrice di azione, e quindi venga sviscerata, rielaborata, smontata e rimontata → ogni persona, il primis il bambino, deve essere messa nelle condizioni di poterlo fare!

OTTICA SISTEMICA ED ECOLOGICA DELLA REALTÀ IN CUI GLI UOMINI SONO IMMERSI → se i bambini divengono competenti sul versante delle politiche educativo-sociali, vanno al contempo riconosciuti come cittadini portatori di diritti e co-responsabili delle sorti del pianeta Terra. Anticipa la problematica dello sviluppo sostenibile!

Sistemi complessi, naturali, antropizzati, tecnologici, fantastici, che interagiscono e si modificano a vicenda, in cui i bambini devono rinvenire le condizioni per mettere in atto uno "sviluppo sostenibile" e avere un ruolo attivo per costruire e lasciare, con l'accompagnamento dell'adulto, un mondo migliore di come lo hanno trovato.

Rodari abbozza percorsi formativi finalizzati al riconoscimento di valori quali la collaborazione, la solidarietà, il rispetto delle differenze, la ricerca del bene comune.

POTERE EDUCATIVO-LIBERATORIO DELLA PAROLA → giocare con le parole è una cosa seria. Gli spaccati di vita che propone conducono al riconoscimento di importanti valori (democrazia, pace, solidarietà, uguaglianza, rispetto, onestà).

Rodari fa proprio il clima di impegno civile-politico del suo tempo per diffondere ed educare ai principi della Costituzione i giovani e gli adulti, nella rivendicazione dei diritti democratici di tutti gli uomini.

Contribuisce alla diffusione nella scuola di una **pedagogia dell'ascolto** → è una forma di educazione ai diritti dell'infanzia! La disposizione ad ascoltare il bambino sottende la competenza dell'adulto di riconoscerlo come persona-cittadino e quindi di renderlo attivo. L'ascolto è una forma di educazione all'*empowerment* e all'emancipazione → concezione di scuola capace di farsi carico della crescita integrale delle persone.

Rodari supporta la visione progressista di come la scuola inclusiva e il maestro dovrebbero porsi nei confronti del bambino-alunno, anticipando le finalità del sistema scolastico come identificate nelle Indicazioni Nazionali. Rodari aveva già proposto un modo nuovo di fare scuola in linea con i diritti espressi dalla CRC e con gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del Millennio*.

RIPROPOSIZIONE IN CHIAVE LETTERARIA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

IL DIRITTO DI ABITARE CIELO E TERRA.
L'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLA GEOGRAFIA
FISICA E FANTASTICA DI GIANNI RODARI

Rodari non si è mai professato ufficialmente un ambientalista e un ecologista, ma nei suoi scritti troviamo continui riferimenti alla natura, al territorio, all'ambiente, ai paesaggi che lo circondano. Si fa riferimento a una visione ecologico-olistica relativa al nostro modo di abitare e vivere la Terra. È necessario un approccio integrato di vivibilità ambientale, che è allo stesso tempo economica e politico-sociale, affinché ogni persona possa godere delle stesse opportunità di crescita. L'insostenibilità ecologica odierna appare una conseguenza delle azioni di privatizzazione delle risorse comuni, di riduzione dei beni e dei servizi pubblici con un restringimento dei meccanismi democratici e sociali. Rodari si fa portavoce in un'ottica ecologica della necessità di cogliere la realtà secondo diverse prospettive, per evidenziare l'opportunità di supportare l'operare libero dell'uomo ma a **tutela e protezione di un patrimonio naturale e culturale** che rappresenta un **bene comune**.

L'AMBIENTE RAPPRESENTA UN ELEMENTO COSTITUTIVO DEL DIVENIRE UMANO, DA SOTTOPORRE AL VAGLIO EDUCATIVO.

Molte filastrocche, poesie, storie di Rodari hanno per tema l'ambiente antropizzato, il paesaggio, la natura. l'ambiente di Rodari è aperto, creativo, innovativo → è uno spazio di **esperienza di solidarietà, di manifestazione dei diritti umani nella casa comune**, che va rispettata e salvaguardata come bene della comunità, non privato.

CIO' IMPEGNA LA PEDAGOGIA NELL'INDICARE I MODI IN CUI SIA POSSIBILE ATTUARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'UOMO!



ritenuto lo sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
→ Oggi il concetto si è evoluto: dal ritenere che un certo tipo di crescita economica e industriale abbia condotto all'esaurimento delle risorse naturali, al vederla quale causa principale della disuguaglianza della distribuzione delle stesse, della distruzione degli ecosistemi, dei disequilibri sociali → conseguente presenza di nuove formule di misconoscimento dell'infanzia e dei suoi diritti, visto che il culto dell'economico ha finito per **sottrarre tempi e spazi di vita ai bambini**.

Rodari ha sempre sostenuto la necessità di operare in costante interazione con bambini e ragazzi per assicurare loro un mondo migliore → la cura educativa per la persona del minore è connessa all'attenzione per l'ambiente in cui egli si trova.

→ SODALIZIO TRA **DIRITTI DELL'INFANZIA E OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**.

Tra le parole chiave riportate in apertura dell'Agenda 2030, si ritrovano i temi cari a Rodari:

- PERSONE
- PIANETA
- PROSPERITÀ
- PACE
- COLLABORAZIONE

Rodari fa notare che l'uomo nel suo agire è anche capace di fare danni sulla Terra quando opera utilizzando scienza e tecnica seguendo interessi individualistici, strettamente economici, non reputando prioritaria l'offerta di uguali opportunità per tutti → così l'uomo non condivide una visione ecologica, integrata e pacifica.

L'importanza del costituirsi di una coscienza ecologica è ribadita da Rodari nell'articolo scritto su *La Via Migliore* nel febbraio 1973, parlando ai giovani lettori dei rischi di un progresso tecnologico incontrollato.

Secondo Rodari il bambino **va reso partecipe dei suoi diritti e delle problematiche ecologico-sostenibili** → sembra anticipare l'elemento di fondo della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* del 1989 costituito dalla visione del bambino persona-cittadino, in quanto ritiene che i bambini possano essere importanti interlocutori e competenti nel valutare i problemi degli adulti.

Rodari prospetta un futuro migliore contando sulle nuove generazioni, che vanno educati rendendoli consapevoli delle risorse che essi stessi rappresentano.

Rodari è un narratore civile, convinto difensore dello sviluppo democratico della società italiana per cui fantastica mondi nuovi la cui realizzazione richiede la militanza di tutti. Non è contrario all'intervento dell'uomo, capace di scienza e tecnica, ma all'interno di una visione *ecosofica*. Emerge anche l'ottusità degli uomini, che non mettono a frutto positivamente la loro ingegnosità, non rispettano l'ambiente naturale.

Rodari è vicino all'ambiente naturale capace di offrire ristoro e appagamento, non esclude le innovazioni apportate dal progresso tecnologico, purché non si accompagnino all'inconsapevolezza della cura ambientale, che è anche condizione per la cura dell'uomo.

Duplice riferimento allo sviluppo sostenibile rivolto ai bambini:

1. i bambini devono poter godere di ambienti fruibili, a loro misura
2. Rodari vuole che le nuove generazioni abbiano gli strumenti per svelare le **ideologie**

↓

espressione della mistificazione della libertà e del progresso, che sottraggono alla persona la possibilità di esprimere la sua condizione pienamente umana che è invece ***ecologicamente radicata*** nella Terra e nell'impegno comunitario.

Giovannino Perdigiorno sembra viaggiare alla ricerca del mondo ideale, ma trova molti mondi non ideali, perché gli uomini che ci vivono sono carichi di luoghi comuni e conformismi → questi mondi paralleli e fantastici, si rivelano in realtà microsistemi, parti del macrosistema reale. I viaggi di Giovannino non sono solo fantasticherie divertenti mediante le quali evadere dalla realtà, ma riflessioni importanti. Giovannino diventa portavoce del **messaggio della possibilità di una rinascita pacifica**.

POSIZIONE ECOLOGICO-SOSTENIBILE CHE DIVIENE ECOPACIFISTA

→ Rodari pone in termini di rispetto reciproco uomo, ambiente, esseri viventi, ognuno con le proprie peculiarità. L'impegno civile e sociale non prevede l'egemonia e la sopraffazione dell'uomo, ma una collaborazione armonica.

Le analisi di Rodari sono a sfondo **ecosociale** e riguardano il rispetto e la cura dell'ambiente naturale-culturale in una visione di bene comune, di salvaguardia del patrimonio dell'umanità che è un'appartenenza collettiva → approccio che riguarda la consapevolezza di essere tutti fruitori di un patrimonio comune che richiede responsabilità di cura da parte di ogni abitante della Terra.

I riferimenti alla condivisione di beni comuni sono frequentissimi → testimonianza di una sensibilità ecologica, politica e democratica. Modo di porsi che critica, in forma ironica, l'idea del possesso egoistico.

Rodari prepara il terreno educativo per lo sviluppo di una cittadinanza attiva per una società inclusiva nel rispetto delle relazioni autentiche che si possono sviluppare per la gestione di un bene che non si sciupa nel momento in cui è data la possibilità a tutti di utilizzarlo con coscienza ecologica.

Bambini e ragazzi hanno diritto di fruire di un ambiente più sostenibile per la loro realizzazione, ma appaiono al tempo stesso anche promotori delle trasformazioni nel superamento di dinamiche e problemi di cui devono essere messi a conoscenza → PROCESSO DI EMPOWERMENT.

AUSPICARE IL RISPETTO DELL'INFANZIA E DEI SUOI DIRITTI SIGNIFICA SOLLECITARE ALLO STESSO TEMPO LA SUA PARTECIPAZIONE.

Le avventure di Cipollino non esprimono un pensiero “verde” solo perché i personaggi sono tutti verdure e frutti con caratteristiche umane. Cipollino è un vero e proprio eroe vegetale che sa evidenziare soprusi, ingiustizie e lotte di classe → educa ad una presa di coscienza della realtà.

Rodari non propone ai ragazzi né un adeguamento passivo alla realtà in cui vivono, né un ritorno allo stato della natura selvaggia. Suggerisce l'esercizio di vita per essere e divenire se stessi, andando oltre le tradizioni assunte ma non condivise, valorizzando la determinazione e l'impegno una volta che si crede in certi obiettivi (*Il giovane gambero*).

Rodari valorizza le risorse creative, l'originalità di pensiero e la disponibilità al cambiamento nell'elaborazione di proposte inedite → ritiene che le potenzialità infantili possano svilupparsi se vengono educate, coltivate, se trovano il terreno di sperimentazione adatto.



la sua “fantastica” non è spontaneismo o fantasticheria lasciata a se stessa.

I ragazzi hanno diritto di scoprire, costruire un ambiente sostenibile che dia modo di acquisire ed esprimere le loro particolari competenze.

Per educare allo sviluppo sostenibile occorre assumere un'ottica sistemica e complessa: L'ECO-ALFABETIZZAZIONE SI INDIRIZZA VERSO LE RELAZIONI.

Per Rodari i ragazzi sono orecchi “verdi”: green → acerbo → aperto alle novità, privo di preconcetti e pregiudizi (*La canzone del cancello*: Rodari fa affidamento all'orecchio acerbo dell'infanzia per individuare nuovi principi per abitare la Terra. Visione del costituirsi di una società sostenibile, in cui si superano confini, chiusure e limitazioni).

Il bambino è protagonista, aperto a nuove creazioni ma anche radicato sulla Terra.

INFANZIA DOTATA DI *SANGUE SOCIALE* → voglia di conoscere, di partecipare. Sono dotati di ali della fantasia, ma anche di gambe solide per camminare liberi nei sentieri della vita quotidiana.

Nei paesaggi rodariani vi è sempre un intreccio di natura e uomo, tra scienza biologica e scienza politica, secondo il concetto ecologico che vede il costante rapporto tra progetti di vita umana e condizioni spazio-temporali.

“TOH, QUALCUNO S’E’ PERSO UN ROMANZO!”

Rodari con le sue storie ha messo in subbuglio la letteratura per ragazzi. Nasce il 20 ottobre 1920 ad Omegna, resta in Piemonte fino alla morte del padre, nel 1929, poi si trasferisce in un paesino in provincia di Varese, sulle sponde del Lago Maggiore. A 17 anni si diploma come maestro e inizia ad insegnare alla scuola elementare del paese.

La sua opera è piena dei suoi luoghi e dei personaggi che li abitano → “*Il colore dei mestieri*”, dedicata al papà fornaio, “*Favole al telefono*”, ricorda gli anni trascorsi nel Varesotto con il Ragionier Bianchi di Varese.

Nel 1944 si avvicina al mestiere di giornalista che lo accompagnerà per tutta la vita.

Collaborazione con Tudino (autore del capitolo) nel **progetto “PINOCCHIO NEL PAESE DEI DIRITTI”**, cominciato a Roma nel 1972 → il burattino che ha dato la possibilità di raccontare che le differenze di cultura, di colore della pelle, di lingua, di abilità non sono un limite per la società, ma una grande ricchezza.

Nella scuola Aporti di Roma, frequentata da figli di ministri, di funzionari dello stato, di ambasciatori, di ricchi imprenditori, arrivano i bambini Rom del campo nomadi di Ponte Milvio. Le autorità scolastiche, insegnanti e genitori chiesero aiuto a Rodari. Si decide di leggere Pinocchio.

Il primo giorno i bambini ascoltarono con poco interesse la storia che ben conoscevano, ma il giorno seguente un bambino rom portò una pagina della storia di Pinocchio scritta nella sua lingua e volle leggerla → Rodari strappò la pagina corrispondente del suo libro, la diede ad un bambino italiano e lo invitò a leggere in contemporanea con il ragazzino rom.

PINOCCHIO LI STAVA AIUTANDO A COMUNICARE

Alla scuola serviva solo qualche buono spunto, qualche idea comune a bambini solo in apparenza stranieri.

La cultura è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. HA CULTURA CHI HA COSCIENZA DI SE E DEL TUTTO, CHI SENTE LA RELAZIONE CON TUTTI GLI ALTRI ESSERI.

Non è mai uno strumento di potere, non deve mai servire a sottomettere, non deve mai servire ad accrescere i propri privilegi.

Rodari sapeva ascoltare e prendere seriamente qualsiasi suggerimento arrivasse dai piccoli, convinto che per i bimbi la fantasia è una cosa seria.

“Non diversamente, una parola, gettata nella mente a caso, produce onde, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo, nella sua caduta, suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni”.

Grammatica della fantasia

GIOCARE CON LE PAROLE, ADDITARE VALORI **GIANNI RODARI PER LA SOLIDARIETÀ, L'UGUAGLIANZA, IL RISPETTO.**

Rodari insiste sulla forza della PAROLA → in maniera esplicita nella *Grammatica della Fantasia*, in modo implicito negli intrecci delle sue narrazioni.

PAROLA → potenza che libera dalla schiavitù dell'agire acritico e conformistico.

La produzione letteraria di Rodari per bambini e ragazzi è nata quasi per caso alla fine degli anni '40; inizia a scrivere per i bambini nel '48 per il giornale che la domenica avrebbe pubblicato un angolo per i bambini, con lo pseudonimo di Lino Picco: nella scelta della firma sembra esplicitarsi l'intenzionalità di mescolarsi con ci è "piccolino", i suoi testi manifestano il **riconoscimento del diritto infantile alle rime, ai racconti, alle storie, e al TEMPO dedicato dall'adulto alla LETTURA.**

Componeva su richiesta, seguendo le suggestive invenzioni della *FANTASTICA* → le leggi dell'immaginazione teorizzate nella sua *Grammatica*. La quotidianità è messa in versi.

Rodari accompagna le sue filastrocche domenicali con dei commenti: emerge il **diritto alla spensieratezza infantile.**

1950, Rodari inventa il personaggio di Cipollino, le cui avventure escono a puntate nel settimanale per ragazzi "Pioniere", poi pubblicate sotto forma di romanzo → *Le avventure di Cipollino*

→ il contesto in cui si sviluppa l'intreccio è fantastico: i protagonisti assumono l'identità vegetale ed animale che danno vita alla metafora in cui sono contrapposti prevaricatori ed oppressi, tiranni e vessati, ingannatori e ingenui.

Umorismo e ironia sono costantemente sottesi al racconto. Anche il controsenso di alcune affermazioni ha lo scopo di divertire il piccolo lettore. È diffusa la condizione di miseria (richeggia la povertà di stampo collodiano). Compare il naturale dialogo e la facile complicità dei due protagonisti bambini di rango opposto: il popolano Cipollino e il nobile Visconte Ciliegino → agli occhi del giovane lettore si sgretola ogni presupposta condizione di superiorità e **si manifesta il principio di uguaglianza e rispetto.**

Conclusione a lieto fine: fuga del Principe Limone e della sua corte che annulla ogni privilegio di censo nella comunità.

Attenzione all'istruzione, alla scuola, all'imparare: CULTURA E CONOSCENZA SONO UN BENE DA METTERE IN COMUNE, SONO STRUMENTI DI RISCATTO SOCIALE E UMANO.

Anche il romanzo *La freccia azzurra* è stato scritto agli inizi degli anni '50:

Contesti e personaggi realistici si mescolano a quelli fantastici → la Befana che ha il compito di recapitare i doni a tutti i bambini del mondo la notte dell'Epifania in realtà è una giocattolaia che cerca di ingogliare i bambini agli acquisti per realizzare cospicui incassi.

Il bambino Francesco rimane incantato di fronte alla vetrina del negozio: incantamento che Rodari trasmette anche al piccolo lettore ammirato dalla disposizione dei giocattoli presentati nella pagina. La storia si snoda intorno alla fuga compiuta dalla vetrina del negozio di tutti i giocattoli che vogliono raggiungere Francesco.

ALLE AVVENTURE DEI GIOCATTOLE SI INTRECCIANO LE VICENDE UMANE. Nell'intreccio si legano insieme sentimenti di vicinanza e solidarietà per le situazioni difficili, emergono la fedeltà, l'intraprendenza, la riconoscenza.

Si solleva anche il **tema della PARITÀ DI GENERE** → interviene la Bambola Nera a dichiarare l'importanza del ruolo delle donne in contesti un tempo prettamente maschili. Viene portato in campo anche l'aspetto della morte.

Il romanzo *Piccoli Vagabondi* è apparso a puntate sul "Pioniere" tra il 1952-53 e ripubblicato postumo nel 1981.

UNICA OPERA REALISTICA DI RODARI, ambientata nel secondo dopoguerra.

Storia di due fratelli orfani di padre di 9 e 6 anni, Francesco e Domenico, e di Anna orfana di entrambi i genitori. Don Vincenzo li porta in giro per l'Italia a chiedere l'elemosina → clima di sfruttamento e sopraffazione inflitto ai tre protagonisti che si inserisce nel clima post bellico di povertà diffusa.

Le tematiche evidenziate sono quelle della lealtà, dell'onestà, della solidarietà tra chi condivide la stessa sorte.

Anche la scuola e l'istruzione sono messe in rilievo → Francesco, con l'abecedario della maestra e sotto la guida di Anna imparerà a leggere e scrivere e potrà mandare delle lettere alla madre.

L'epilogo della storia prende tre direzioni:

- Anna sarà adottata dalla signora Linda
- Domenico resta a vivere con la famiglia di contadini
- Francesco torna al sud pieno di speranza

L'impegno sociale di Rodari a conclusione del romanzo prende la piega partitica del Partito Comunista.

Il messaggio di Rodari è quello della possibilità di riscatto dei contadini e dei lavoratori, della speranza per le classi meno abbienti, come quella che nutre Francesco tornando al Sud.

I VALORI NEI QUALI RODARI CREDE E CHE RICORRONO NELLE SUE OPERE SONO QUELLI DELLA SOLIDARIETÀ, DELL'UGUAGLIANZA, DEL RISPETTO, DELL'ONESTÀ, DELLA DEMOCRAZIA, DELLA PACE.

LA GRAMMATICA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEI GENITORI NEL PENSIERO DI GIANNI RODARI

Gianni Rodari nasce nel 1920 e consegue il diploma magistrale nel 1937 → trascorre infanzia e adolescenza in pieno periodo fascista.

Rodari stesso racconta che a sei anni tornò da scuola dicendo che bisognava iscriversi all'Opera Balilla; suo padre fece una scenata ma la maestra riuscì a convincerlo.

La famiglia doveva essere la *cellula madre della società fascista*. Allo stesso tempo veniva diffusa una concezione della donna come persona subordinata all'uomo.

Tutto ciò trova spazio nella regola giuridica → art. 147 Codice Civile del 1942 vincola i genitori ad educare la prole in conformità con il sentimento nazionale fascista.

1944 → Rodari si iscrive al Partito Comunista e partecipa alla Resistenza.

La coscienza pedagogica deve molto alla spinta democratica e culturale partita dalla Resistenza. La dittatura e gli esiti distruttivi dei due conflitti mondiali avevano immiserito l'Italia anche dal punto di vista morale.

Numerosi articoli della Costituzione sono dedicati alla famiglia: art 29 riconosce i diritti della famiglia come *società naturale* fondata sul matrimonio, connotata da uguaglianza morale e giuridica dei due coniugi → scopo di impedire le intrusioni statali miranti a plasmare la famiglia nella sua sfera più intima → **DELIMITARE L'AMBITO DELL'AZIONE STATALE!**

Art. 31, comma 1: prevede l'agevolazione, con misure economiche e altre previdenze, della formazione della famiglia e dell'adempimento dei relativi compiti.

Art. 30: afferma la piena uguaglianza dei genitori nel compito di mantenere, istruire ed educare i figli, anche nati al di fuori del matrimonio.

Nel Codice Civile tuttavia i rapporti familiari rimanevano disciplinati su base gerarchica e autoritaria: il marito era il capo della famiglia, la moglie era sottoposta alla potestà maritale.

PROFONDA DISTANZA TRA IL MODELLO DI FAMIGLIA TRACCIATO DALLA COSTITUZIONE DEL '48 E QUELLO ACCOLTO NEL CODICE CIVILE DEL '42.

Nasce allora l'urgenza di diffondere la conoscenza dei principi costituzionali, i valori della pace e della libertà per costruire una società più giusta proprio a partire dalla famiglia e dalle relazioni tra genitori e figli.

Il linguaggio pedagogico e giuridico iniziano ad intersecarsi!

Maria Jervolino (una delle 21 Madri Costituenti della Costituzione) tiene un intervento in cui ricorda gli insegnamenti di Maria Montessori che aveva sempre affermato come *“costruire la pace è opera dell'educazione, la politica può solo evitare la guerra”* → art. 11: l'Italia ripudia la guerra.

Teresa Mattei, Madre Costituente, Svolge un'attività inesauribile ed appassionata nella difesa dei diritti e dei bisogni dei bambini → intervento fondamentale nella stesura dell'art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, ...

In un'intervista la Mattei afferma che avrebbe aggiunto qualcosa all'art. 3: non si parla di età, quindi si può pensare che i bambini non siano cittadini.

Gianni Rodari fonda nel 1950 con Dina Rinaldi *“Il Pioniere”* → giornalino per ragazzi proposto dal PCI finalizzato a diffondere tra i giovani gli ideali del Risorgimento, della Resistenza e i principi della Costituzione. Rodari avverte il dovere morale di mettersi al servizio della crescita sociale e culturale dei giovani.

Ada Marchesini Gobetti, partigiana ed educatrice, fonda nel 1959 *“Il Giornale dei Genitori”*



guida contenente consigli ai genitori per l'educazione e anche riflessioni moderne sugli stereotipi di genere.

Nel 1968 Rodari accetta di dirigere il Giornale per quasi 10 anni.

Scrive pagine straordinarie e attuali, vedi contributo in Educazione e Passione:

Rodari ha una visione estremamente moderna della **famiglia** → deve essere **aperta alle relazioni con l'esterno** perché la casa protegge, ma tende ad isolare dal mondo. Deve invece costituire un luogo di incontro e di relazione. **FONDAMENTALE È IL RAPPORTO TRA I GENITORI, IL TONO, LO STILE, I CONTENUTI DELLA VITA FAMILIARE.**

Una proficua relazione educativa deve innanzitutto essere basata **sul dialogo e sull'ascolto.**

L'IMPEGNO PEDAGOGICO DEVE ESSERE COSTANTEMENTE ORIENTATO A VALORIZZARE L'AUTODETERMINAZIONE DEL MINORE → il percorso di crescita è il

risultato di un rapporto dialettico tra responsabilità genitoriale e concreta libertà di autodeterminazione del minore.

RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA: legge 1 dicembre 1970 sullo scioglimento del matrimonio e Riforma del 1975 → portano ad una radicale modifica del primo libro del Codice Civile per quanto riguarda la nuova visione dei rapporti familiari, fondata sulla centralità degli affetti e sul rispetto.

Nuovo art. 143 cod. civ. → equipara sotto ogni aspetto la condizione dei coniugi, sottolineando come con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e doveri.

L'espressione *patria potestà* viene sostituita da *potestà genitoriale* e deve essere esercitata di comune accordo.

La separazione legale non è più fondata sulla colpa, ma sull'intollerabilità della convivenza.

La Riforma del 1975 introduce come regime patrimoniale legale la comunione dei beni

↓

intesa come comunione degli acquisti effettuati durante il matrimonio, allo scopo di valorizzare il lavoro domestico della donna nella costruzione del patrimonio familiare e fare in modo che quanto accumulato durante il matrimonio vada a beneficio di entrambi.

Ai figli nati fuori dal matrimonio vengono finalmente riconosciuti gli stessi diritti previsti per i figli legittimi.

Il rapporto tra genitori e scuola è oggetto dell'attività di Rodari fin dagli anni '50: crede in una gestione sociale della scuola. Per lui è necessario creare una responsabilità collettiva della società adulta nei confronti della società bambina.

↓

la Scuola deve essere moderna, aperta:
in cui i bambini contano più dei registri e il loro lavoro conta
più dei voti con cui li si classifica.
UNA SCUOLA DI TUTTI

Rodari sa che l'incontro tra genitori e insegnanti è difficile, i consigli scolastici sono luoghi di scontro tra diverse idee di scuola → vedesi *La prof. Allergica e il padre aggressivo*: rammenta regole utili come la regola di **sapersi ascoltare e sapersi parlare**.

L'Italia con L. n. 176/1991 ha dato esecuzione alla Convenzione, segnando la definitiva trasformazione del bambino da semplice oggetto di protezione nei rapporti giuridici familiari a soggetto titolare di diritti fondamentali.

Il cuore del testo sono i c.d. *participation rights*: diritto di esprimere la propria opinione e di essere ascoltato, riconoscimento della libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione, di associazione, di riunione, al rispetto alla vita privata.

Il compito educativo deve ispirarsi ai criteri oggettivi dei principi costituzionali: oggi i genitori non sono solo chiamati a tenere conto delle inclinazioni, capacità, aspirazioni dei figli, ma DEVONO rispettarle.

Dal punto di vista pedagogico è fondamentale la consacrazione del diritto all'assistenza morale, cioè del diritto del bambino all'affetto e all'amore dei genitori → questo dovere genitoriale di interessamento premuroso nei confronti dei figli anima la produzione letteraria di Rodari: si veda *Favole al Telefono*.

IL PIÙ RODARIANO DEI DIRITTI: IL DIRITTO ALL'ASCOLTO DEI BAMBINI

La strada che ha portato al riconoscimento di questo diritto soggettivo non è stata agevole e una delle dimensioni in cui più si esplica questo diritto è quella delle relazioni familiari.

20 novembre 1989 → viene adottata la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. Il bisogno di garantire speciale protezione ai bambini si era già manifestato nella *Dichiarazione di Ginevra, 1924*, e nella *Dichiarazione dei diritti del fanciullo, 1959*. Ma è solo con la Convenzione di New York che si è definitivamente sancito il principio del **SUPERIORE INTERESSE DEL BAMBINO**.



gli Stati si sono obbligati a garantire al bambino il diritto di esprimere liberamente la propria opinione in merito a ogni questione che lo interessi, e questa deve essere opportunamente considerata.

- *Convenzione dell'Aja, 1980*, e *Convenzione di Lussemburgo, 1980* → disposizioni anteriori alla Convenzione di New York, ma che già contengono l'idea il bambino deve essere ascoltato.
- *Convenzione di Strasburgo* (sull'esercizio dei diritti dei minori), 1996 → riconosce al minore il diritto di essere consultato e di esprimere la propria opinione, oltre al diritto all'informazione.
- *Convenzione di Oviedo* → nel settore sanitario il parere di un minore viene preso in considerazione come un fattore sempre più determinante, con riguardo al consenso a un intervento o a un trattamento sanitario sulla sua persona.

Il diritto internazionale, le fonti sovranazionali e più in generale le esigenze transnazionali hanno giocato un ruolo centrale nel gettare le basi di un diritto all'ascolto del bambino dalla fisionomia universale.

Nell'ordinamento italiano una prima timida introduzione con art.23 L. 74/1987 in merito all'interlocuzione dei minori in caso di divorzio o separazione solo se ritenuto strettamente necessario.

Art. 336 bis C.c. → quando il bambino compie 12 anni acquista definitivamente il diritto di essere ascoltato, o meglio acquista legalmente la *capacità di discernimento*. Prima di questa età, il diritto all'ascolto è subordinato al fatto che egli dimostri tale capacità, quindi dimostri l'acquisizione di competenze di tipo concettuale che gli permettano di riconoscere e valutare in modo razionale i dati provenienti al di fuori della propria sfera personale.

Il giudice non deve semplicemente riconoscere o approvare la volontà del minore senza valutarla o senza prendere una posizione → **ASCOLTARE IL MINORE SIGNIFICA DARE SPAZIO PERCHÉ I PROBLEMI, LE ASPETTATIVE E LE REALI ESIGENZE POSSANO EMERGERE**, al fine di individuare interventi che possano incidere positivamente sul suo sviluppo.

Oltre alla volontà del minore, è necessario tenere conto anche dei sentimenti, del mondo di gioco e fantasia, di emozione che è parte della sua persona → unica direzione compatibile per ottenere il "migliore interesse del bambino" o la sua felicità.

Il diritto all'ascolto del bambino esiste anche al di fuori del giudizio: art. 315 bis c.c.: riferisce non solo di procedure che riguardano il minore in cui questo deve essere ascoltato, ma parla anche di "questioni" → stessa formulazione che si trova nell'art.12 Convenzione di New York.

↓
termine vago, aperto a diverse interpretazioni:
grazie a questa indeterminatezza permette di dedurre l'esistenza di un
diritto generalizzato del minore ad essere ascoltato.

Il diritto all'ascolto del bambino, il diritto ad esprimere un'opinione che venga presa in considerazione, è uno dei DIRITTI DEL FIGLIO → significa riconoscere il ruolo preminente della famiglia nello sviluppo e nella cura del bambino. Il luogo, primo fra tutti, in cui il bambino va ascoltato è dunque LA FAMIGLIA: la mamma e il papà devono ascoltare i propri bambini, hanno il dovere di avvicinarsi a loro per stare a sentire cos'hanno da dire, conoscere i loro i bisogni, capire il loro modo di vedere le cose.

La legge riconosce al figlio il **diritto all'assistenza, materiale e morale:**

- materiale → corrisponde al mantenimento
- morale → inteso come DIRITTO ALL'AMORE

↓
solenne riconoscimento dell'importanza dell'affetto, del sentimento e dell'amore
nella vita della persona,
soprattutto nel momento della crescita e della formazione.

L'ASCOLTO DEL MINORE CONTRIBUISCE A REALIZZARE L'ASSISTENZA MORALE DEL GENITORE → É PARTE DELL'ESPRESSIONE DEL SUO AMORE.

L'ascolto richiede però **INFORMAZIONE** → al bambino bisogna spiegare, mostrare, raccontare. Declinare l'ascolto nelle relazioni familiari comporta il DIALOGARE.

La partecipazione, prendere parte alla vita dei più grandi, porta con sé l'imparare, il crescere, l'acquisire coscienza della realtà e di come vanno le cose.

IL DIRITTO DEL BAMBINO DI ESSERE ASCOLTATO HA UNA FUNZIONE PEDAGOGICA!

LA SCUOLA DI GIANNI RODARI: ASCOLTARE I BAMBINI, SVILUPPARE LA CREATIVITÀ

GRAMMATICA DELLA FANTASIA → libro che suggerisce alcuni modi di inventare storie per bambini e di aiutare i bambini a inventare da sé le loro storie. È indirizzato a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione. Confluiscono riflessioni e proposte che riguardano l'itinerario culturale e pedagogico contrassegnato dalla fantasia. Al centro troviamo il bambino nella sua pienezza umana.

Comprendere Rodari significa riconoscere la sua dimensione di educatore-pedagogo. Fu maestro elementare per alcuni anni in giovane età, anni già caratterizzati da una **didattica della creatività**. Lasciato l'insegnamento continua comunque a coltivare l'interesse per il bambino, la famiglia, la scuola, l'educazione.

Quando pubblica filastrocche e racconti settimanalmente per "Il Pioniere", scopre un lavoro appassionante che lo mette dalla parte dell'infanzia, in cui si lascia rieducare continuamente dagli stessi bambini.

↓
nello scrivere i libri, Rodari si sottopone continuamente al vaglio dei più piccoli:
a scuola o dove poteva incontrarli, racconta le sue storie a voce ai bambini.

PROCESSO DI SCRITTURA COME UN DIALOGO

↓
il fruitore diventa co-autore, interlocutore attivo e partecipe.

Comporre poesie e racconti per Rodari significa **mettersi al servizio del bambino**, consegnargli parole con cui poter crescere.

Rodari è dell'idea che i bambini abbiano bisogno di attenzioni permanenti e crescenti tutti i giorni e mette in guardia da eventi o iniziative che non abbiano ricadute durature nel tempo.

Rodari invoca la **necessità di un legame ricorsivo tra il piano DEI DIRITTI UMANI e quello della PEDAGOGIA.**

La visione rodariana di infanzia trova respiro nella CRC, a partire proprio dal diritto del bambino di essere ascoltato: **ASCOLTO = PRIMO PASSO PER RENDERE IL MINORE SOGGETTO PORTATORE DI DIRITTI IN SENSO PIENO.**

↓
promuovere la partecipazione dei bambini alla vita sociale comporta una
PEDAGOGIA DELL'ASCOLTO
un atteggiamento di comprensione di bisogni, proposte, sollecitazioni.

Rodari esorta a passare DA UN APPROCCIO UNIDIREZIONALE a un RAPPORTO DI RECIPROCIÀ, accordando fiducia ai soggetti in crescita.

La disposizione ad ascoltare il bambino passa per la capacità di riconoscerlo come persona e cittadino, con una sua specifica visione del mondo.

Ripercorrere oggi questa visione rodariana è interessante visto che sul piano dei diritti del bambino affiorano nuove forme di invisibilità, e si diffonde una generalizzata omologazione culturale sul piano della creatività → *“la cosa più difficile da imparare è quella del rispetto del bambino”*

Gianni Rodari

GRAMMATICA DELLA FANTASIA → termini in apparenza lontani, trattazione ordinata di precise regole sull'uso della lingua VS mondo immaginario che esula dall'esistente.

↓
punto centrale del pensiero di Rodari:
la fantasia non si oppone alla realtà, ma è uno strumento per conoscerla.

Oggetti e contesti quotidiani e familiari sono la materia prima di ogni racconto. Crede che sia necessario guardare la realtà interrogandola, esplorandola, capovolgendola, ma si rimane sempre in questa dimensione!

Grammatica della fantasia: apprendistato necessario per lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente. È un processo giocoso che comporta la LIBERA ESPRESSIONE DI SÉ E DELLE PROPRIE OPINIONI.

Nel contesto socio-culturale odierno creatività = innovazione → si dimenticano tutte quelle espressioni ludiche, affettive, relazionali, che sono fini a se stesse. Avverte quindi la necessità di **salvaguardare la dimensione creativa nella suo valore originario: MANIFESTAZIONE LIBERA DELLE POTENZIALITÀ DI CIASCUNO, ANCHE ATTRAVERSO L'ELOGIO DELL'INUTILE.**

All'adulto spetta il compito di promuovere le vie della fantasia fornendo il bambino di adeguati supporti.

L'intera proposta educativa di Rodari assume l'uso della fantasia per stabilire un rapporto attivo con il reale.

UTOPIA = passaggio obbligato da

ACCETTAZIONE
PASSIVA DEL MONDO



CAPACITÀ DI
CRITICARLO



IMPEGNO PER
TRASFORMARLO

Rodari sottolinea la centralità della parola come libera espressione di sé e delle proprie idee: il bambino dovrebbe essere messo nelle condizioni di poter esprimere tutti i suoi pensieri, emozioni stati d'animo → confidare tutte le sue aspirazioni, domande, paure, non solo quelle ritenute comunemente accettabili.

GIOCO → dimensione essenziale dell'infanzia che forma la complessa trama creativa della parola. È libertà e possibilità di essere se stessi.

Nella forma libera e socializzata attiva molti processi: - comunicare le proprie idee,
- gestire le emozioni,
- prendere insieme delle decisioni,
- assumersi le responsabilità,
- mediare i conflitti
→ si sviluppano i valori etici della solidarietà e comunità, rappresentando la prima forma di educazione politica.

Nonostante il riconoscimento del **DIRITTO AL GIOCO**, oggi si assiste a una perdita di esperienze ludiche in tempi e spazi autenticamente liberi:

- ↓
- imposizione di scelte adultistiche esterne
 - sovrabbondanza di materiale strutturato e giocattoli industriali
 - predominio di attività basate sulla performance

↓

DEPAUPERAMENTO DELLA NATURA CREATIVA DEI BAMBINI.

Il gioco presenta in gran parte finalità educativo-istruttive, è dettato dalle esigenze dell'apprendimento:

ne consegue un impoverimento di fantasia, creatività, immaginazione.

È necessario far sì che le pratiche educative e didattiche siano contaminate dalle dinamiche della fantasia e del gioco.

Si gioca con lui e per lui. E mentre si gioca, si parla.

Rodari prende atto degli apporti positivi della tecnica, anche rispetto al rapporto del bambino con la TV → *“il pericolo nasce quando la televisione occupa tre, quattro, cinque ore o più”*.

Appello al rinnovamento della **società** affinché divenga amica dell'infanzia.

SCUOLA → luogo in cui il bambino entra per intero e che non lo costringa entro gli obiettivi dei programmi scolastici, ma ne riconosca le capacità di pensare e fare proposte, di sbagliare e capire l'errore, sempre nel rispetto del bambino.

L'arte di inventare è strettamente legata agli **errori** → sono interessanti occasioni di apprendimento, conoscenza, esplorazione → racchiudono la possibilità di una storia.

↓

*Sbagliando s'impara è un vecchio proverbio.
Il nuovo potrebbe dire che
sbagliando s'inventa.*

Gli errori sono necessari per crescere, richiedono **comprensione e accompagnamento**.

INSEGNANTE → considerato soprattutto nel ruolo di promotore di creatività; agisce con intenzionalità educativa, guida, motiva e prepara condizioni favorevoli; si dispone a comprendere la visione del mondo del bambino, a mettersi in discussione, a riaggiornare le sue scelte ed azioni educative, come fa Un signore maturo con l'orecchio acerbo.

↓

coltivare l'orecchio acerbo serve per poter ascoltare autenticamente le prime età e prenderne in reale considerazione le opinioni.



CAMBIO PROSPETTICO che comporta consapevolezza e apertura.

Rodari auspica una “scuola su misura del bambino”, che non può essere descritta una volta per tutte, ma che rinnova continuamente il suo modello, interpreta sempre le esigenze, i suggerimenti, la cultura spontanea, i bisogni di quei dati bambini, in quel dato momento.

ATTENZIONE DA → **AZIONE DIDATTICA
DELL'INSEGNANTE** → **AL** → **BAMBINO, SOGGETTO IN
CRESCITA. ATTENZIONE MAI
DEFINITIVA, DISPONIBILE A
RIEDUCARSI.**

INSEGNARE OGGI CON GIANNI RODARI: TRACCE SCOLASTICHE

Ne *La grammatica della fantasia* Rodari esplicita il suo punto di vista sul maestro. Egli stesso ha insegnato, amava raccontare storie e rispondere alle domande dei bambini. In occasione di un corso di formazione a Reggio Emilia nel 1972, Rodari ragiona sulla funzione dell'immaginazione e sulle tecniche per stimolarla.



per sua stessa ammissione la Grammatica della fantasia è una rielaborazione delle conversazioni tenute a Reggio Emilia.

Ci dice che non è un saggio, ma si parla di alcuni modi di inventare storie per bambini e di aiutare i bambini a inventarsi le loro storie.

La sua arte di rivolgersi ai bambini è ancora oggi di grande attualità ed è presente nella didattica scolastica → l'apprendimento avviene in momenti e situazioni diversi della vita di ogni individuo, non si impara solo a scuola, ma nei vari luoghi dell'esperienza.

In Europa i documenti comunitari sottolineano la centralità del soggetto che apprende e fanno riferimento a una tripartizione tra:

- **CONTESTO FORMALE** → apprendimento che avviene nelle istituzioni come scuole e università
- **CONTESTO NON FORMALE** → apprendimento che avviene nei luoghi di lavoro o presso associazioni
- **CONTESTO INFORMALE** → apprendimento che si verifica in maniera incidentale, non intenzionale, nel corso della vita quotidiana. È in questo contesto che si può collocare l'arte rodariana.

L'arte rodariana può essere utile a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile; a chi sa quale valore di liberazione possa avere la parola.

Rodari non si ritiene un maestro nel senso istituzionale del termine, ma si definisce uno che racconta, che inventa storie, per rispondere alle domande dei bambini.

Chi è un buon maestro?
Risposta di B. Tudino:



*Un buon maestro osserva, ricerca, studia, si muove nel mondo con l'obiettivo di migliorarlo. Crea curiosità intorno a ciò che dice, aprendo il cuore dei suoi allievi, perché sa che **la strada dell'apprendimento passa dal mettere insieme, condividendo, ciò che si conosce.***

Un buon maestro guida i suoi allievi fino alla soglia della loro mente; insegna poco ma fa nascere una gran voglia di imparare.

Un buon maestro è una persona generosa, regala agli allievi ciò di cui è a conoscenza informandoli che ogni sua affermazione contiene la possibilità di essere messa in dubbio.

Lascia che ognuno dei suoi allievi possa crescere con i tempi che a lui occorrono. Un buon maestro non giudica mai.

Un buon maestro sa ascoltare in silenzio tutti, presta attenzione a ogni domanda. Sa aspettare pazientemente sapendo che, per imparare, ognuno ha tempi e spazi di confronto diversi.

Comprendere = Cum prendere



Prendere qualcosa e diventare parte di essa,

cosicché ciascuno possa

trasformare le **informazioni** che riceve in **conoscenza**,

La conoscenza in **consapevolezza**,

La consapevolezza in **saggezza**.

Per far emergere il pensiero di Rodari sull'educazione possiamo prendere in considerazione la poesia **Una scuola grande come il mondo**: questa filastrocca documenta la cultura aperta e progressista di Rodari → pone le basi perché **ogni individuo**, adulto o bambino, **sia in grado di ragionare con la propria testa in autonomia**.



È la finalità generale della nostra scuola, secondo quanto espresso nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012.

In quest'ottica il compito della scuola è quello di **CONIUGARE L'APPRENDIMENTO CON IL SAPER STARE AL MONDO**.

Per Rodari creatività e didattica non sono da considerarsi sinonimi, ma nemmeno contrari: la creatività favorisce il dialogo tra le discipline come mediatore didattico.

Ne "Il Giornale dei genitori" Rodari tratta il rapporto tra **libro, lettore e lettura**, proponendo i **9 paradossali modi** con cui si può insegnare ai ragazzi ad odiare la lettura:



Risulta evidente che l'amore per la lettura NON è innato e la passione si alimenta anche con l'esempio dell'adulto.

Il bambino amerà il libro e la lettura nella misura in cui i genitori per primi sapranno essere testimoni credibili del piacere della lettura.

La voce della mamma e del papà hanno una funzione insostituibile nella vita del bambino.

I libri sono oggetti culturali che accompagnano la crescita di un bambino purché ci siano adulti, genitori per primi, ad essere contagiosi.

L'ESEMPIO CONTA PIU' DELL'IMPOSIZIONE.

Negli anni '60 Rodari inizia a proporre tematiche fondamentali per il futuro dell'umanità: pace, uguaglianza, onestà, democrazia, solidarietà, attenzione verso i poveri e gli sfruttati, integrazione, giustizia, libertà, progresso, scoperte scientifiche, dignità del lavoro, capacità di coltivare l'utopia. In tutta la sua opera sono presenti spunti ECOLOGICI, si veda la favola "Storia Universale"

↳ Riporta il nostro pensiero ai *17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*: lungo questo cammino nessuno deve essere lasciato indietro → i progressi vanno conquistati e mantenuti per tutti gli individui.

↳ Capiva quanto fosse importante difendere e conservare gli equilibri della natura e una produzione industriale rispettosa dell'uomo.

GIANNI RODARI PER L'UNICEF. ALCUNE NOTE BIOGRAFICHE

Nel XX secolo si assiste alla scoperta della componente psicologica, sociologica e pedagogica dell'infanzia. Con la *Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo* del 1948 gli Stati si impegnano a difendere e affermare la dignità di ogni persona umana, riconoscendo l'azione educativa e l'istruzione come strumenti essenziali per un nuovo futuro di pace e solidarietà.

È solo con la *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* che si individuano chiaramente i diritti riconosciuti ai bambini → tale Convenzione rappresenta il trattato sui diritti umani che ha ricevuto il maggior numero di ratifiche nella storia: gli abusi e lo sfruttamento dei minori sono però ancora presenti in molti paesi del mondo.

Il riconoscimento dei diritti dei bambini rappresenta il migliore investimento nello sviluppo e nel progresso dell'umanità.

↳ Tali diritti appartengono a tutti i bambini, senza distinzioni.

Obiettivo delle scuole e delle istituzioni → sviluppare il loro potenziale formativo, con azioni educative mirate all'ascolto dei loro bisogni ed interessi e a tutela dei loro diritti → Riconosciuto dalla normativa internazionale, art. 28 CRC.

La scuola è uno strumento e un'occasione indispensabile per rimuovere la POVERTÀ EDUCATIVA E CULTURALE nei vari paesi del mondo, ed è luogo di sviluppo personale e di crescita sociale dei giovani.

Questi principi si intrecciano con l'impegno di Rodari a sostegno dell'infanzia.

Rodari è conosciuto per la capacità di **comunicare** con gli alunni attraverso una nuova pratica didattica, in grado di **promuovere la creatività nell'apprendimento**. La scuola è momento di FORMAZIONE ATTIVA E CREATIVA degli alunni. Il suo impegno civile ha influenzato la pedagogia in Italia e nel mondo.

Dopo la II GM prevaleva non solo in Italia una **CULTURA ADULTOCENTRICA** e l'attenzione al bambino era intesa solo come cura e assistenza. Rodari invece vede nel bambino una persona che grazie alla fantasia e alla creatività, può immaginare e costruire un mondo migliore, di pace, solidarietà e libertà.

↳ l'uso dello strumento linguistico viene inteso come mezzo di creazione e analisi della realtà.

Con le parole si possono creare immagini, situazioni e mondi nuovi grazie ad un'originale grammatica legata alla fantasia dei bambini.

Tra il 1937-38 → Rodari insegna italiano come precettore in una famiglia di ebrei tedeschi scappati dalla Germania.

1943 → viene chiamato alle armi dalla Repubblica Sociale di Salò, l'anno successivo riesce a fuggire e partecipa alla Resistenza.

1944 → si iscrive al Partito Comunista Italiano. La dolorosa esperienza della guerra, la perdita degli amici più cari e del fratello, lo segna profondamente e lascia una traccia evidente nei suoi scritti.

1947 → viene chiamato a Milano per collaborare con il giornale "L'Unità": per questo giornale con lo pseudonimo Lino Picco, cura la rubrica *La domenica dei piccoli*, in cui pubblica le prime filastrocche.

Nel 1950 viene chiamato a Roma, dove dirige fino al 1953 il settimanale per ragazzi "*Pioniere*" → dimostra un nuovo modo di intendere la letteratura per l'infanzia, rinnovando contenuti e stile. Questi scritti diventano strumento di propaganda politica, ma anche occasione di confronto e dialogo.

In Rodari convivono i valori religiosi e l'utopia del socialismo, rimane presente la formazione cattolica della giovinezza, MA nel 1951 viene scomunicato e i suoi primi libri vengono rifiutati dalle parrocchie → la sua opera infrange il conformismo e il moralismo ancora presenti nella letteratura per l'infanzia.

Nello stesso anno viene pubblicato *Il romanzo di Cipollino*: evidenzia il suo **ideale di pacifismo**, la **centralità dell'educazione** e della **libertà d'espressione dei bambini**.

Prima del 1960 Rodari è molto conosciuto all'estero, in particolare in Unione Sovietica, mentre in Italia soprattutto la stampa cattolica lo ignora: in piena Guerra Fredda vengono tradotte le sue filastrocche e il romanzo di Cipollino viene letto da milioni di persone.

Nel suo libro *Giocchi nell'URSS. Appunti di viaggio* (pubblicato postumo nel 1984) vengono raccontati i suoi incontri con i bambini e gli studenti russi → viene messo in evidenza il **VALORE DELL'UNIVERSALITÀ DELL'INFANZIA**, e il bisogno del superamento delle barriere fra gli Stati.

1958 → segue la rubrica *Dialoghi con i genitori* in cui esprime il suo pensiero per una scuola democratica, inclusiva e a misura di bambino.

Natale 1959 pubblica la favola *Il pianeta degli alberi di Natale*



immagina un sistema economico che va oltre il mercato, che produce e cede tutto gratis, per il quale è sempre Natale.

UTOPIA SOCIALISTICA

Primi anni '60 → collabora con la Rai per la messa in onda di programmi televisivi rivolti all'infanzia.

Primi anni '70 → inizia a pubblicare i suoi libri con Editori Riuniti, che gli permette una grande diffusione della sua opera in ambito non solo educativo e scolastico, ma anche in ambito letterario.



Il nonno di Lenin: settimo capitolo di Grammatica della Fantasia.
Metafora che suggerisce l'idea di leggere e mutare la realtà con creatività e fantasia, con ricerca e voglia di scoprire.

Forte istanza pacifista: secondo Rodari la guerra finisce sempre per penalizzare le categorie sociali più deboli, come i bambini. Il pacifismo si ritrova nella filastrocca *Armi dell'allegria*: l'errore è visto come opportunità, come momento di riflessione e cambiamento della realtà presente.

Rodari mette in evidenza anche l'inutilità dei muri, delle divisioni, dei confini e degli stati nella filastrocca *Il cielo è di tutti*.

Rodari si dimostra attento nel promuovere il rispetto nei confronti dei bambini e l'importanza della natura e dell'ambiente non solo come luogo per il gioco, ma come ambito favorevole di riflessione e di opportunità di inventare, raccontare storie e vivere.

Con i suoi libri e la sua azione educativa e didattica ha evidenziato un nuovo rapporto fra adulti e bambini e valorizzato la creatività e la LPI.